Dipingere farfalle

Progetto didattico a cura della Fondazione Ferrara Arte, con il sostegno di Versalis

in occasione della mostra *Il Cinquecento a Ferrara. Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso*

COMUNICATO STAMPA

In continuità con il progetto *Rinascimento a Ferrara,* Palazzo dei Diamanti propone al pubblico di ogni età di proseguire nel percorso di riscoperta dei maestri dell’Officina ferrarese, concentrando l’attenzione sull’età di Alfonso I d’Este e sulle straordinarie personalità protagoniste della mostra ***Il Cinquecento a Ferrara. Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso***. Grazie al sostegno garantito ancora una volta da Versalis, la Fondazione Ferrara Arte ha in cantiere un ampio programma di iniziative coinvolgenti e appassionanti per esplorare quel fulgido periodo dell’arte ferrarese.

Con il progetto ***Dipingere farfalle***, prosegue l’indagine del tessuto culturale e artistico della città estense avviata nel 2023 con la mostra dedicata a Ercole de’ Roberti e Lorenzo Costa. Un ricco ventaglio di attività, pensate per soddisfare i diversi interessi del pubblico – dalle scuole agli insegnanti, dalle famiglie ai giovani e agli adulti –, invita a immergersi in quella stagione straordinaria che ha visto Ferrara emergere come uno dei principali centri del Rinascimento italiano.

## Laboratori e visite animate per le scuole

Con le visite animate e i laboratori in aula didattica, a cura di “Senza titolo”, le studentesse e gli studenti di ogni ordine e grado potranno trovare nuovi contenuti e attivare collegamenti scoprendo come si trasforma il linguaggio artistico sotto il ducato di Alfonso I d’Este. La visita animata ***Una fiaba al museo****,*per le scuole dell’infanzia e le classi I-II della primaria, è un racconto narrato nelle sale della mostra attingendo alle storie degli artisti vissuti in quel periodo di grande splendore, dall’eccentrico Mazzolino, al silenzioso Ortolano, all’“instancabile” Garofalo, fino a Dosso, pittore ironico e sognatore. ***ABC del Rinascimento*.2** propone alle classi III-V della scuola primaria e alle I della secondaria di I grado una visita alla scoperta delle opere esposte e delle vicende di artisti, scrittori e poeti attivi in una corte sempre più raffinata e ambiziosa; gli allievi dovranno poi collaborare in aula didattica alla realizzazione di un grande dizionario collettivo con le parole chiave di questa stagione.

Lo stesso percorso è disponibile anche nella modalità della visita animata con il titolo ***Parlare per immagini***. Infine, la visita con laboratorio ***Nomi, cose, città.2*** invita le scuole secondarie ariflettere su stile, soggetti, committenze e mode diffuse al tempo di Alfonso I d’Este, dalle novità della pittura di Tiziano e Raffaello alle influenze esercitate da Ludovico Ariosto, e successivamente, in aula didattica, a costruire una grande mappa collettiva per conoscere e mettere in relazione i principali attori del sistema dell’arte del tempo con le vicende storico-politiche della città e di altre corti italiane (per prenotazioni 0532 244949)

### «Loco et tempore». L’Isola del Belvedere – Attività e materiali per le famiglie

Per i giovani visitatori e le loro famiglie, “Senza titolo” e Silvia Meneghini hanno studiato l’attività didattica «Loco et tempore»: un’avventura coinvolgente ispirata all’Isola del Belvedere, uno dei luoghi più meravigliosi del Rinascimento, che Ludovico Ariosto salutava con il motto che dà il titolo al laboratorio, ossia «nel luogo e nel momento giusto». Con l’ausilio di una speciale mappa, i partecipanti guidati dagli educatori si trasformeranno in esploratori del passato per riportare l’isola al suo antico splendore. La mappa è anche gratuitamente a disposizione delle famiglie che visitano la mostra in autonomia. Seguendo il simbolo della farfalla nelle didascalie dei capolavori di Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso e di altri artisti a loro contemporanei, i piccoli visitatori cercheranno dettagli nascosti nei dipinti, partecipando alla ricostruzione della leggendaria delizia estese, in un’esperienza che unisce arte, storia e creatività. Le date degli appuntamenti, previsti il giovedì e il sabato alle ore 17.30, sono: 26 ottobre, 7 e 23 novembre, 5 e 14 dicembre, 4 e 25 gennaio (per informazioni e prenotazioni: info@senzatitolo.net).

## Educational per gli insegnanti

Come di consueto, Palazzo dei Diamanti dedica una particolare attenzione agli insegnanti, offrendo l’opportunità di approfondire i temi della mostra. Il 12 settembre uno dei curatori, Michele Danieli, ha illustrato l’ordinamento della mostra soffermandosi su alcune delle opere più significative in una partecipata conferenza. Inoltre, **il 14 ottobre, i docenti avranno la possibilità di visitare in anteprima l’esposizione** e conoscere i contenuti e i materiali che verranno proposti alle classi, secondo un calendario articolato per fasce d’utenza (è obbligatoria la prenotazione a info@senzatitolo.net).

**Ciclo di conferenze**

La campagna di studi che ha accompagnato la realizzazione della mostra ed è confluita nel catalogo ha chiamato a raccolta autorevoli storici dell’arte. Alcuni di loro sono i relatori del ciclo di conferenze che si terrà a novembre e dicembre presso la Sala Rossetti, passando in rassegna le personalità e i promotori di quella stagione che ha reso celebre la “scuola ferrarese” in tutto il mondo. Il ciclo si apre sui quattro maestri che danno il titolo alla mostra: l’8 novembre, inaugura il calendario **Valentina Lapierre** con l’intervento *«Quel singolarissimo artista che fu Lodovico Mazzolino, nonostante quelle sue figure color di gambero cotto»*; segue, il 14 dello stresso mese, *Di un “intelligente” pittore devoto e rusticano. Il caso di Ortolano*, tenuto da **Davide Trevisani**; il 21 novembre, sarà la volta del curatore, **Michele Danieli** che si focalizzerà su *Garofalo. Oltre il mito del Raffaello di Ferrara*; quindi, il 28 novembre, **Marialucia Menegatti** proporrà *L’enigma Dosso*. In dicembre due appuntamenti porteranno l’attenzione sul sistema dell’arte, con la conferenza di **Roberto Cara** *Committenti e documenti per l’arte a Ferrara nel primo Cinquecento* (5 dicembre), e sulle arti plastiche, con l’intervento di **David Lucidi** *La scultura a Ferrara al tempo di Alfonso I d’Este*, che chiude il ciclo, il 12 dicembre.